



Fondazione Bisceglia, borsa di studio per selezionare uno psicologo nella sede di Lavello

LAVELLO - La Fondazione Alessandra Bisceglia, nell'ambito del Progetto "Le Stanze di Ale" - i centri territoriali diagnostici rivolti ai pazienti affetti da anomalie vascolari - ha pubblicato un bando per titoli e colloquio per selezionare uno psicologo da destinare alla sede di Lavello. Il professionista - che svolgerà l'attività in forma autonoma - riceverà una borsa di studio annuale dell'ammontare di 500 euro mensili. Le domande di ammissione - indirizzate alla presidente della Fondazione Alessandra Bisceglia ViVa.Ale Onlus - dovranno essere presentate esclusivamente via pec entro e non oltre le ore 12 del 28 febbraio 2022 all'indirizzo amministrazione@pec.fondazionevivaale.org. Tra i requisiti richiesti, laurea in Psicologia (vecchio ordinamento) o laurea specialistica in Psicologia



classa LS 58; iscrizione all'albo professionale; esperienze maturate in qualità di psicologo in strutture sanitarie pubbliche o private; ottima conoscenza della lingua inglese e del pacchetto

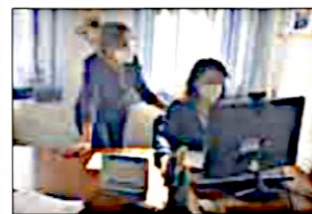
Office. Il professionista selezionato si dedicherà ad attività quali "servizio di accoglienza delle famiglie e dei pazienti delle Stanze di Ale; colloqui preliminari psicologici con pazienti e famiglie

ed eventuale percorso di sostegno psicologico se richiesto; coordinamento e gestione delle attività di confronto con i gruppi europei di rappresentanza dei pazienti (ePAG); progettazione e collaborazione



A disposizione una borsa di studio annuale di 500 euro mensili per psicologo

così ripartiti: 20 per i titoli, 30 per l'orale (prove su materie inerenti la disciplina a concorso, ma anche di inglese e sui compiti connessi alla funzione da conferire). Entro 30 giorni dal termine delle prove di esame sarà formulata una graduatoria di merito dei candidati. Per ogni ulteriore dettaglio e per scaricare la documentazione richiesta e il modello per la domanda di candidatura basta consultare il sito internet della Fondazione o cliccare sul seguente link:



Tempere, pennelli, matite, gomme, pennarelli, spugne e... "Maestra dove lavoriamo?" "Seduti sulle sedioline, con i fogli distesi sui tavolini, Ragazzi. Qui è tutto a misura dell'infanzia. Sarà come tornare ad essere Bambini, che ne dite?"

Il sorriso sui loro volti tenta di velare emozioni e curiosità... Arianna, Luisa, Andrea, Nicla, Maria Giovanna, Laura e Giuseppe sono i ragazzi che si sono cimentati nell'avventura dell'Alternanza Scuola-Lavoro, oggi denominata Pcto ovvero Percorsi per le Competenze Trasversali dell'Orientamento. Coniugare le Scuole, intessute nel medesimo territorio, Infanzia e Secondaria di 2 Grado, possibile? Cosa ci fanno adolescenti con i bambini? Sapranno interagire? Ebbene sì...insieme hanno disegnato, l'uno affianco all'altro, i ragazzi, che tenerezza con i bambini! Li guidavano, pronti con le gomme

Alcune delle attività didattiche



Rionero, il racconto di una maestra C'era una volta l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro

così breve di volta in volta. Il tempo sembrava volare... Felici i ragazzi dell'esperienza con i bambini, tornavano memori della loro infanzia e, seppur stanchi dopo una giornata a Scuola, erano entusiasti di vivere questa esperienza a loro sconosciuta. Nei pomeriggi di Maggio e Giugno tra una merenda ed una pausa, proseguiva il nostro lavoro, con la Primavera inoltrata che allietava, ricordandoci l'Estate che

poi sarebbe arrivata. Già, le melodie, le canzoncine...un ambiente diverso da quello che ha frequentato Lorenzo, il giovane studente che ha perso tragicamente la vita durante il percorso di Pcto in azienda in provincia di Udine. Protocolli, andirivieni di documenti, permessi e poi? Il buio spettrale, il non ritorno, quell'allegria spazzata via da attimi...a volta preziosi ed a volte infausti! Vivere l'esperienza dell'Alternanza Scuola-La-

avoro a Scuola ed in Fabbrica è diverso, anche io stessa ricordo, da operaia metalmeccanica nel tempo che fu, quanta attenzione all'interno di questo luogo di lavoro, a volte purtroppo molto sottovalutata e disattesa. Ciò che accomuna e che spesso non viene né compreso e né valorizzato è "l'investimento emotivo" degli studenti, che leggono questa opportunità come il mezzo per restare nel proprio territorio, non certo per campanilismo. Loro sono lì anche per acquisire le ore che consentono di maturare crediti da sviluppare poi nell'Esame di Maturità; vivono anche questo percorso con la spensieratezza e

"spavalderia" da adolescenti. E poi c'è il Covid-19 a complicare il tutto...adesso che, grazie anche alle vaccinazioni, si cerca di recuperare una normalità che stenta ogni giorno a farsi largo. Forse, un giorno, potrebbero essere impiegati proprio in quell'azienda o in una similare, oppure formulare un progetto, forse un brevetto. Una "bussola" per il futuro, la loro, ancora intrisa da troppe disattendenze ed inadempienze nei luoghi di lavoro. Che cosa possiamo fare? Io adesso voglio ricordare Lorenzo, nei volti di questi ragazzi del Liceo Artistico che ho seguito durante la mia esperienza nel Pcto del 2019. Tanto ho imparato ed apprezzato da loro, soprattutto dall'intesa subito costituitasi con i bambini della mia sezione della Scuola dell'Infanzia di 5 anni. Generazioni in connubio, mutuo insegnamento, sviluppo "emozionale". Dedicato a Lorenzo Parelli ed alla sua Famiglia. Ciò che dalla Scuola Fiorisce, Non Muore Mai, Ritorna come un'Araba Fenice...

SONIA D'ANDREA
Maestra Scuola dell'Infanzia